**COMUNICATO STAMPA**

**BARBAGALLO: “LE AZIENDE CHE HANNO INQUINATO**

**RESTINO SUL TERRITORIO MA UTILIZZINO I PROFITTI PER LE BONIFICHE”**

*Il segretario nazionale della Uil è intervenuto a Sulmona al seminario di criminologia*

*sui veleni di Bussi e le agromafie: “Andrebbe introdotto il reato di omicidio da profitto”*

Sulmona (Aq), 9 novembre 2018 - “L’alternativa “morire di fame” o “morire di cancro” è sbagliata perché non aiuta a ragionare su temi tanto complessi quanto delicati. Le aziende che hanno inquinato devono rimanere sul territorio e utilizzare i loro profitti anche per le azioni di bonifica”. Lo ha affermato il segretario nazionale Uil **Carmelo Barbagallo** intervenuto questa mattina a Sulmona (Aq) al seminario di criminologia sul tema “Ecomafia e Agromafia: analisi, riflessioni, proposte”, promosso dall’associazione Vittime del Dovere Onlus, Uil Abruzzo e Esecutivo di Sulmona dell’Ipa (International Police Association).

Una mattinata ricca di spunti e interventi, che si è aperta con il ricordo di **Roberto Mancini**, il poliziotto della Terra dei Fuochi morto nel 2014, divenuto la figura simbolo della lotta all’inquinamento di origine mafiosa, davanti ad una platea folta composta da autorità, cittadini, studenti e allievi della Scuola di Polizia Penitenziaria di Sulmona. Il seminario, condotto da **Alessia Meloni**, avvocato e consulente dell’Associazione Vittime del Dovere, ha visto la partecipazione della presidente dell’associazione, **Emanuela Piantadosi**, **Mauro Nardella**, project manager e componente della segreteria confederale Uil Adriatica Gran Sasso, **Francesco Basentini,** capo Dipartimento Amministrazione Penitenziara, **Giuseppe Bellelli**, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Sulmona, **Mauro D’Amico**, generale di brigata e dirigente del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, **Luigi Di Cesare**, avvocato e docente di materie giuridiche ed economiche, **Michele Fina**, direttore Accademia “Primo Levi”, **Cristina Gerardis**, avvocato dello Stato e **Piero Porciani**, avvocato del Foro di Milano.

“Purtroppo – ha aggiunto Barbagallo - il mercato e il profitto non ci aiutano a comprendere le dimensioni dei danni ambientali che sta subendo il pianeta, e in particolare il nostro Paese dove il 68 per cento del territorio è a rischio sismico e il rimanente è alle prese con il dissesto idrogeologico. Per questo, non basta affinare le leggi e gli strumenti di indagine se poi si mandano le macchine non catalizzate in Tunisia, spostando di fatto l’inquinamento solo da un Paese all’altro: non dimentichiamo che il nostro pianeta è uno. Ben vengano allora appuntamenti come questi, specie se rivolti alle giovani generazioni che vanno educate al rispetto dell’ambiente e alla legalità. Quest’ultima più sarà diffusa e meno si piangeranno morti e vittime del dovere. Per il sindacato – ha concluso il segretario Uil - sicurezza e lavoro sono priorità assolute: dopo il reato di omicidio stradale andrebbe introdotto il reato di omicidio da profitto per tutti coloro che non rispettano le regole e fanno morire i lavoratori”.

Informazioni per la stampa:

Piergiorgio Greco

Ufficio Stampa Uil Abruzzo

335 1709639

info@piergiorgiogreco.it